

Scheda Parcheggio: Piazza S.Ambrogio

Tipologia del parcheggio

Parcheggio a rotazione: 2 piani - 234 posti macchina; per residenti: 3 piani - 347 box; 581 posti in totale. Inserito nel Piano Urbano Parcheggi del 1985 (con esigenze di sosta e viabilità diverse da quelle attuali). Project Financing: misto (cioè pubblico a rotazione e privato per residenti). Prezzo previsto per i box in concessione novantennale: 53.000 € Più di 80 posti ancora da vendere, come da lettura del sito eseguita il 23 ottobre 2011:

(http://www.deim.it/Sito/unita_immobiliari_notipo_AMBR-1-PAR.htm)

Se riconosciuti dal Comune, possibili aumenti di prezzo per maggiori oneri, se questi oneri siano stati determinati dal Comune stesso. Sistema costruttivo: top-down per l'80% della superficie, paratie tirante per il restante 20%.

Imprese costruttrici: S. Ambrogio Parking s.r.l., cioè associazione temporanea delle imprese Borio Mangiarotti s.r.l., Botta s.p.a., Garage Velasca s.r.l.. In subappalto: Fondamenta s.r.l..

Impatti del progetto

Archeologico-monumentale (considerazioni di natura ideale in ordine alla tutela):

- ⤴ irrimediabile distruzione delle fondazioni millenarie della piazza, che custodiscono testimonianze dell'antico *Coemeterium ad Martyres*.
- ⤴ danni temuti alla basilica per le dimensioni dello scavo, a 25 m. di distanza dall'Atrio di Ansperto e 40 m. dal Campanile dei Canonici. Lo scavo, della profondità di 26 m., è sotto-falda. È stato studiato (per i danni subiti dagli edifici monumentali del centro storico di Rovigo) come l'asestamento del terreno per scavi così profondi (più di 20 m.) si ripercuota per un raggio di centinaia di metri: qui lo scavo sarà a una cinquantina di m. come distanza media dalla basilica. (Il 7 marzo 2008 - come riportano il giorno dopo i quotidiani - crollano cinque rampe di scale in piazza Cardinal Ferrari 4: chi vi abita attribuisce il crollo allo scavo per la realizzazione del parcheggio sotterraneo nella piazza, profondo 15 metri. Vengono avviate dalla Procura indagini che coinvolgono l'impresa esecutrice Borio Mangiarotti e la Fondamenta s.r.l., che lavora in subappalto. La struttura è stata realizzata all'interno di una paratia in diaframmi in calcestruzzo con 2 ordini di tiranti e una parte in top-down. Nell'aprile 2011, quando il parcheggio di piazza Cardinal Ferrari viene inaugurato, la stampa riferisce che queste indagini, per il crollo e le lesioni alle case, sono ancora in corso. Lesioni alle strutture e danni in fase di realizzazione dei progetti sono stati documentati anche per piazza dei Volontari e largo V Alpini).
- ⤴ la destinazione della piazza a tetto di garage non è compatibile con la tutela prevista dall'art. 9 della Costituzione e dagli artt. 10 e 20 del Codice dei beni culturali.

Viabilistico: si attrae traffico. Traffico dei veicoli in accesso e uscita previsto (passando per via S. Agnese e via Terraggio) lungo corso Magenta, già attualmente molto trafficato (80 decibel di rumore rilevati in orario di punta. Il livello oltre a cui il rumore è dannoso per la salute è di 55-60 decibel). La realizzazione di questo progetto appare

- ⤴ incompatibile con i programmi di riduzione del traffico privato nel centro storico. La delibera d'urgenza contro i picchi di polveri sottili (cui si riferisce l'articolo del *Corriere della Sera* del 18.10.2011, Cronaca di Milano, pag. 3, a firma Maurizio Giannattasio e Armando Stella) prevede, dopo quattordici giorni consecutivi di superamento dei limiti previsti, la trasformazione dell'area ecopass in isola pedonale;
- ⤴ riva di una logica funzionalità, in assenza di un nuovo piano della mobilità urbana proposto e deliberato dall'amministrazione.

Perché questo parcheggio è inutile

- ⤴ Dal punto di vista pratico oggi questo parcheggio, che, come detto, attirerebbe e incentiverebbe traffico privato in centro, è inutile:
- ⤴ La zona già ben servita da molteplici linee di mezzi pubblici. In più prevista nella futura linea metropolitana 4 fermata di interscambio *S. Ambrogio* con la linea 2.

- ⤴ Esiste un parcheggio sotterraneo convenzionato col Comune a pochi metri di distanza, con molti posti in affitto liberi, come accertato con telefonata il 23 ottobre 2011 (via Olona 2).
- ⤴ Esiste un Parcheggio interrato con più di 200 posti (oltre alle superfici dei due ampi cortili) presso la Caserma Garibaldi, nella piazza.
- ⤴ Esistono vari parcheggi privati in zona, convenzionabili col Comune.
- ⤴ Vi sono altri due parcheggi interrati già in progetto a poca distanza (via Olona - 408 posti, a circa 200 m. di distanza, e piazza S. Agostino - 420 posti, a circa 150 m. dal precedente).
- ⤴ Molti sono infine i box e posti macchina interni ai caseggiati.

Iter amministrativo e vicende correlate

Dal 1985: secondo fonti verbali raccolte da residenti della piazza, con la prima proposta di localizzazione di parcheggio interrato in p.za S. Ambrogio e il relativo bando, una cooperativa di residenti formula diverse proposte progettuali per un parcheggio per residenti, la cui sede sia fuori dalla superficie della piazza, in rispetto del suo pregio (per esempio negli spazi liberi di via S. Agnese). L'Università Cattolica è interessata al progetto. Non ha esito il tentativo di acquistare il parcheggio già ultimato di via Olona 2, proprietà privata. Durante un incontro tra rappresentanti del Comune di Milano e soci della cooperativa, convocati sul tema della relativa capacità finanziaria, emerge che la cooperativa di residenti ha una capacità finanziaria inferiore a quella al momento richiesta dal Comune. La sua proposta viene pertanto respinta e la cooperativa sciolta (2007), senza restituzione ai suoi soci, in nessun modo, dei fondi già versati.

30.6.2000: 1^a proposta per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo in project financing in piazza S. Ambrogio, Società Edera. La localizzazione viene respinta dalla Soprintendenza archeologica e dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per la rilevanza del rischio archeologico, dato il consistente interesse dell'area (Cimitero paleocristiano "*ad Martyres*"). Anche l'Assessore Goggi (Assessore Trasporti e Mobilità della Giunta Albertini) si dichiara contrario.

10.1.2001: conclusione dell'iter di non accoglimento di questa proposta.

29.6.2001: nuova proposta delle Società Borio Mangiarotti, Botta, Edilda e Garage Velasca per un parcheggio a rotazione e per residenti in project financing. Col cambiamento (rispetto alla proposta precedente) dell'impresa proponente: VIA LIBERA al progetto. Progetto preliminare di 3 PIANI INTERRATI.

28.12.2001: il Sindaco di Milano viene nominato (con Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3171) Commissario straordinario al traffico. D'ora in poi i progetti vengono sottratti al regolare iter di approvazione attraverso i Consigli Comunale e di Zona. L'iter del progetto della Borio Mangiarotti – Botta – Edilda - Garage Velasca procede tutto per iniziativa del solo Sindaco-Commissario Albertini (localizzazione esclusa, approvata in Consiglio di Zona 1 dalla maggioranza il 4.3.2002 per lo scarto di un voto, all'interno del VI aggiornamento del Piano Urbano Parcheggi – delib. n. 58).

1.5.2002: 1^a Dichiarazione di Pubblico Interesse: (provvedimento commissariale¹ n. 31).

13.4.2003: proposta aggiornata: progetto di 4 PIANI INTERRATI. L'aggiunta di un piano vale come compensazione per la spesa imposta alle imprese dall'obbligo di eseguire scavi archeologici preliminari.

27.10.2003: 2^a Dichiarazione di Pubblico Interesse (provvedimento commissariale n. 234).

4.11.2003: indizione di gara (determina n. 330): sono 4 le Società ammesse. La gara sarà in seguito dichiarata deserta, in quanto tutte le Società ammesse si ritireranno, lasciando in gara il solo proponente.

2.7.2004: delle Società promotrici risulta costituita un'apposita A.T.I. (associazione temporanea d'impresе), la cui capogruppo e mandataria è la Borio Mangiarotti. Dalla A.T.I. è eccettuata la Edilda, non più interessata.

8.9.2004: aggiudicazione al proponente (determ. n. 290)

28.12.2004: il *Corriere della Sera* informa del trasferimento a Potenza del Soprintendente di Milano ai beni archeologici, Prof. Angelo Maria Ardivino, che nel 2000 aveva respinto la localizzazione di piazza S. Ambrogio per la sua rilevanza archeologica. Gli succede, come reggente (dall'1.2.2005), la dott. Elisabetta Roffia. Questo avviene, relativamente all'iter di p.za S. Ambrogio, nell'intervallo di tempo tra la consegna della documentazione storico-cartografica alle Soprintendenze (utile per definire le prescrizioni relative agli assaggi archeologici preliminari) e la consegna dell'area alle imprese proponenti per gli scavi stessi.

4.4.2005: consegna dell'area alle imprese costruttrici per eseguire gli scavi archeologici di assaggio, secondo le prescrizioni della Soprintendenza. In cinque saggi effettuati vengono rinvenuti reperti di varie epoche, tra cui i più antichi risalgono al *Coemeterium ad Martyres* di ambrosiana e agostiniana memoria (*Confessiones*, VI, 2, 6).

5.12.2005: PARERE NEGATIVO della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano (arch. Alberto Artioli): “*incompatibilità di un parcheggio nelle immediate vicinanze della Basilica di S. Ambrogio*”; “*inopportuna e non condivisibile la realizzazione dell'opera*”. Il Soprintendente sottopone la questione alla valutazione del Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici, in considerazione della “*delicatezza del tema*”, che coinvolge la loro Istituzione “*negli aspetti della tutela e nella coerenza della propria azione amministrativa*”.

13.2.2006: Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri finalizzati a valutazione e approvazione del progetto definitivo. PARERE FAVOREVOLE, con richiesta di modifiche minime e marginali, secondo prescrizioni, da parte della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici. Inspiegabile la comunicazione dalla Direzione Regionale (arch. Carla Di Francesco), che, facendo direttamente suo il parere consultivo e non necessario del comitato ministeriale di settore (13.1.2006) e scavalcando, senza menzionarlo, il parere negativo della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano, esprime PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione dello scavo per il parcheggio. Oltre a qualche modifica progettuale sulla posizione di rampe e griglie di aerazione, viene prescritta dalla Direzione Regionale la riqualificazione di una più ampia area in superficie, come compensazione dell'intervento edilizio progettato di forte impatto e portata. In risposta, la Società proponente chiede al Comune, come condizione per compensare gli oneri che ne derivano, di poter realizzare un 5° PIANO INTERRATO con relativa cessione del diritto di superficie.

12.4.2006: Convenzione di concessione e contestuale cessione diritto di superficie, approvazione progetto definitivo (prov. commissariale n. 588), con previsione di future modifiche al momento non ancora elaborate (secondo le prescrizioni della Direzione Regionale per i beni culturali) e aggiunta al progetto di un 5° piano interrato. Il Sindaco Albertini sottoscrive l'atto in qualità di commissario, a poco più di un mese dalle elezioni, quando normalmente l'attività amministrativa straordinaria è già sospesa. Con questo atto il Comune viene vincolato al pagamento di penali in caso di revoca del progetto. Con la concessione alle imprese del diritto di superficie, piazza S. Ambrogio diventa di fatto area privata. La piazza per eccellenza dei milanesi, la cui funzione è storicamente legata all'uso pubblico, di spazio liturgico e devozionale intorno alla basilica, ufficialmente non appartiene più del tutto alla città.

20.4.2006: stipula ufficiale dell'atto davanti al notaio.

29.5.2006: a Gabriele Albertini succede come Sindaco di Milano Letizia Moratti.

22.7.2006 - affissione di cartelli nella piazza: DIVIETO DI SOSTA PERMANENTE PER REALIZZAZIONE PARCHEGGIO INTERRATO.

23.7.2006 – in un articolo del *Corriere della Sera*, cronaca di Milano (a firma Simona Ravizza), sulle proteste dei cittadini in opposizione all'apertura del cantiere, si riporta la dichiarazione del Direttore Regionale per i beni culturali, arch. Carla Di Francesco: «*un posteggio sotto una piazza storica è sconsigliabile. Ma la sua realizzazione è una decisione politica. (...)*».

25.7.2006: AVVIO CANTIERE di scavi archeologici preliminari sulla totalità dell'area interessata dal progetto. In un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera*, cronaca di Milano, 8.9.2006 (a firma Gianni Santucci), il responsabile della Società Lombarda di archeologia, incaricata degli scavi, dichiara, parlando in generale: «*in realtà a Milano gli scavi non sono quasi mai dettati da esigenze di ricerca e conoscenza, ma piuttosto dalle bonifiche preventive per la nuova edilizia*». Anche questi scavi archeologici appaiono non come ricerca, con lo scopo di formulare, sulla base dei suoi esiti, un parere sulla fattibilità del progetto, ma si configurano fin da subito come prima fase di realizzazione del parcheggio (nel cui cronoprogramma di realizzazione sono compresi), finalizzati alla definitiva rimozione degli eventuali reperti, così che non ostacolino in seguito la prosecuzione dei lavori edilizi.

Agosto 2006: viene nominato Soprintendente ad interim per i beni archeologici della Lombardia il dott. Luigi Malnati.

4.8.2006: presentazione al Comune da parte delle imprese costruttrici del NUOVO PROGETTO DEFINITIVO con VARIANTI, in soddisfacimento alle prescrizioni della Direzione Regionale per i beni culturali (interramento della rampa, abbassamento delle griglie di aerazione, estensione dell'area di riqualificazione in superficie) e con l'aggiunta del 5° piano interrato.

7.8.2006 e 20.9.2006: i “*Cittadini impegnati nella tutela di piazza S. Ambrogio*” depositano in Procura un esposto relativo ai pareri favorevoli accordati al progetto dagli organi istituzionali di tutela, perché venga valutata l'eventuale violazione delle norme di tutela legislative. Italia Nostra lo fa suo, nella persona del Presidente Nazionale Carlo Ripa di Meana.

29.9.2006: provv. commissariale n. 624. Il provvedimento avvia il riesame del progetto di 26 parcheggi interrati del Piano Urbano Parcheggi. Il parcheggio di piazza S. Ambrogio non rientra nei progetti da riesaminare: il provvedimento si limita all'istituzione con atto commissariale del Sindaco² di una COMMISSIONE CONSULTIVA DI GARANTI (arch. Alberto Ferruzzi, arch. Roberto Peregalli, arch. Marco Romano, prof. Angelo Bugatti e, in un secondo tempo, arch. Gregorio Caccia Dominioni) per la revisione del progetto di riqualificazione della piazza. Il compito della commissione non è, quindi, quello di esprimersi sulla realizzazione o meno del parcheggio, già data per acquisita. Del resto la maggioranza dei membri scelti si è già da tempo dichiarata pubblicamente favorevole al progetto.

25.1.2007: sopralluogo della Commissione Comunale Infrastrutture – Lavori Pubblici al cantiere di scavi archeologici: alcuni consiglieri sia di maggioranza sia di minoranza prendono posizione contro la realizzazione del parcheggio, tanto più apprendendo che i piani interrati in progetto sono passati da tre a cinque, aumento di cui non erano informati.

30.1.2007: la Deim s.r.l. – Servizi Immobiliari, agenzia dell'impresa costruttrice per la vendita dei box, “*viste le ripetute notizie stampa e gli appelli contro la costruzione del parcheggio*”, invia una lettera agli acquirenti (per ora prenotatari) per promuovere un comitato “*Pro parcheggio di Sant'Ambrogio*”. Vi è allegato, in modulo prestampato da sottoscrivere, un appello ad alcune autorità istituzionali, perché considerino la realizzazione del parcheggio quale valorizzazione della piazza.

8.2.2007: pubblicazione sul sito Internet del Comune di Milano della relazione elaborata dalla Commissione consultiva di garanti (denominati “saggi”), istituita il 29.9.2006. Così si conclude la

relazione: “sarà per questo necessario estendere il parcheggio anche davanti alla caserma e all’università”, una proposta, quindi, addirittura di ampliamento del parcheggio sotterraneo a tutta intera la piazza, proposta che non avrà, poi, seguito.

ennaio - Febbraio 2007: la stampa dà ampio risalto al dibattito sul progetto, dopo la sottoscrizione di una lettera aperta da parte di una ventina di personalità della cultura milanese, contrarie alla sua realizzazione, e la ribadita presa di posizione dell’Assessore alla Cultura Sgarbi, per cui la concessione data dal Comune è un errore, una delibera contro la civiltà e la cultura cristiana, colpite in uno dei loro luoghi di più alto valore simbolico.

15.2.2007: seduta di Giunta (presente l’Assessore alla Salute Carla De Albertis, alla cui famiglia fa capo l’impresa costruttrice capogruppo Borio Mangiarotti), in cui prevale come linea d’indirizzo quella di far proseguire la realizzazione del parcheggio. Le opinioni dell’Ass. Sgarbi sono definite dal Sindaco “*espresse a titolo personale*”. Il *Corriere* (16.2) riporta lo scambio di battute polemiche tra gli Assessori Sgarbi e De Albertis sul fatto che lei sia sorella del costruttore del parcheggio.

20.2.2007: in una nuova seduta della Commissione Infrastrutture – Lavori Pubblici a Palazzo Marino appare prevalente l’opposizione dei consiglieri alla realizzazione del progetto, ma l’indirizzo di Giunta, espresso pochi giorni prima a favore del parcheggio, sembra essere stato reso noto con voluta rapidità per vanificare qualsiasi dissenso.

Gennaio 2008: la Direzione Regionale per i beni culturali viene assunta dal dott. Gino Famiglietti, che succede all’arch. Carla Di Francesco.

3.4.2008: conclusione indagini archeologiche preliminari. Per la Soprintendenza queste indagini non hanno evidenziato nessun resto archeologico che possa modificare il perimetro del parcheggio. La Soprintendente incaricata (dott. Anna Ceresa Mori) ha da tempo affermato che i ritrovamenti effettuati (di cui non saranno disponibili relazioni fino a scavi ultimati) non sono rilevanti. In ogni caso l’elemento archeologico, in sé non predominante relativamente all’importanza di questo luogo, continua ad essere il solo preso in considerazione, secondo l’assioma che in assenza di reperti di rilievo il parcheggio può essere realizzato. Mai viene tenuto presente che il Codice dei beni culturali classifica come *beni culturali* le pubbliche piazze di interesse artistico o storico (art. 10), sottoponendole a tutela per questo solo interesse, in quanto valore in sé.

17.4.2008: assume il ruolo di Soprintendente ad interim per i beni archeologici della Lombardia il dott. Umberto Spigo, che succede al dott. Luigi Malnati.

4.6.2008: individuazione, nel corso di una riunione tecnica, di un progetto definitivo di sistemazione delle superfici, sulla base dei pareri delle Soprintendenze e della Commissione consultiva dei garanti. L’approfondimento della proposta progettuale riguarda soltanto le modalità della sua realizzazione. Ma la realizzazione in sé del progetto in nessun modo viene messa in discussione.

1.8.2008: le imprese costruttrici presentano al Comune la variante al progetto definitivo (già approvato, il progetto definitivo, il 12.4.2006), cioè l’aggiunta del 5° piano interrato (ad uso privato), un diverso sistema costruttivo (top-down al posto dei tiranti, in conseguenza della mancata autorizzazione al loro ancoraggio da parte dei residenti della piazza nel sottosuolo di loro proprietà), una diversa sistemazione delle superfici.

25.11.2008: la Direzione Regionale per i beni culturali viene assunta dal dott. Mario Turetta, in seguito alle dimissioni del dott. Gino Famiglietti.

10.12.2008: nuova Conferenza dei Servizi, in attuazione delle modifiche progettuali elaborate. La Direzione Regionale per i beni culturali, visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici e sentita la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, esprime PARERE FAVOREVOLE, prescrivendo l’ultimazione degli scavi archeologici non conclusi, la

musealizzazione della sezione stratigrafica dello scavo, da accompagnare con apparato didattico, una soluzione progettuale condivisa quanto a sistemazioni esterne, arredo e pavimentazione.

7.5.2009: le imprese trasmettono al Comune gli elaborati progettuali costituenti la variante, in attuazione delle prescrizioni della Conferenza dei Servizi.

8.7.2009: la Direzione Regionale per i beni culturali prescrive alle imprese la predisposizione per tutta la durata dei lavori di un sistema di monitoraggio dei parametri statici e dinamici della basilica, per controllare eventuali segnali di dissesto delle strutture.

12.1.2010: la Soprintendenza per i beni architettonici (arch. Alberto Artioli) approva il progetto, per quanto di competenza, prescrivendo sopralluoghi di controllo sulla scelta e la posa della pavimentazione lapidea.

5.1.2010: la Soprintendenza per i beni archeologici (diretta dalla Dott. Raffaella Poggiani Keller, succeduta nel luglio 2009 al dott. Umberto Spigo) conferma il suo parere favorevole sulla musealizzazione della sezione stratigrafica dello scavo, con apparato didattico, nei primi due piani interrati del parcheggio.

1.2.2010: la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici (dott. Mario Turetta) rilascia l'autorizzazione sul progetto esecutivo delle sistemazioni superficiali (progetto anticipato rispetto alla progettazione esecutiva complessiva), a condizione che vengano forniti dettagli sulla pavimentazione prevista per parte della piazza e venga presentato un consuntivo scientifico dei lavori, prima, durante e dopo la loro esecuzione.

1.4.2010: subentra a capo della Direzione Regionale per i beni culturali la dott. Caterina Bon Valsassina, che prende il posto del dott. Mario Turetta dopo la sua richiesta di trasferimento.

14.4.2010: la Conferenza dei Servizi, per l'acquisizione di pareri, nullaosta e autorizzazioni alla variante al progetto definitivo (PROGETTO ESECUTIVO), si conclude con ESITO FAVOREVOLE.

1.6.2010: delibera di Giunta (n. 1748/2010), immediatamente eseguibile, del Comune di Milano, con cui vengono approvati variante generale al progetto definitivo, aggiornamento del piano economico-finanziario, atto ricognitivo/modificativo/integrativo della Convenzione stipulata il 20.4.2006. L'assessore alle Infrastrutture e Lavori pubblici Bruno Simini, in un comunicato-stampa con allegate alcune immagini del *rendering* del progetto (ma non quelle di rampa e edicola/gabbiotto per scale e ascensori), afferma che rispetto alle *“condizioni in cui versava il sagrato quando le macchine venivano parcheggiate ovunque e disordinatamente”*, ora invece *“grazie alla riqualificazione avremo piante, verde, meno auto, più vivibilità e rispetto per la sacralità di questo luogo simbolo di Milano”*.

9.11.2010: ordinanza di archiviazione firmata dal GIP Gaetano Brusa del procedimento penale a carico del Sindaco di Milano Letizia Moratti, che trae origine dall'esposto depositato dai cittadini e da Italia Nostra nell'estate 2006. La decisione del GIP è motivata con la ragione che la gestione del vincolo da parte della Soprintendenza implica una discrezionalità tecnica in pratica incensurabile in sede giurisdizionale, per cui l'autorizzazione formalmente regolare non può essere messa in discussione nel merito dal giudice penale e lecito è il comportamento della Giunta che vi si è attenuta.

In situazioni analoghe il GIP di Genova ha disposto (marzo 2011) il sequestro del cantiere per la costruzione di un parcheggio sotterraneo al parco dell'Acquasola, autorizzato dalla Soprintendenza, e a Modena, per l'analogo parcheggio che distrugge l'ippodromo ottocentesco, il GIP ha rigettato l'archiviazione (luglio 2011) chiesta dal P.M. per l'esposto depositato in merito. Le due decisioni si fondano sul comune presupposto che la conversione a tetto di pubblica autorimessa di un bene

culturale è incompatibile con i vincoli di tutela e l'autorizzazione della Soprintendenza non vale a legittimare l'intervento vietato dal Codice dei beni culturali e sanzionato penalmente.

Nell'ordinanza di archiviazione del procedimento relativo a piazza S. Ambrogio si legge, a proposito dei Soprintendenti: "*Artioli (Soprintendenza per i Beni Architettonici) ribadiva che, dopo che il suo iniziale parere negativo del 5.12.2005 era stato superato dalla decisione assunta dagli organi superiori, si era limitato a valutare il progetto della sistemazione superficiale che gli era stato sottoposto, concentrandosi sull'edicola e sulla rampa, nonché sui materiali utilizzati. Turetta (Direzione Regionale per i Beni Culturali) invece poneva l'accento sulla circostanza che il parere sulla esecuzione del parcheggio in Piazza S. Ambrogio non era stato dallo stesso rilasciato, avendo invero preso possesso del suo incarico solo alla fine di novembre 2008, solo pochi giorni prima la Conferenza dei Servizi del 10.12.2008 ed essendosi pertanto limitato a firmare atti preparati da altri*".

22.11.2011: avvio nel cantiere di piazza S. Ambrogio dei lavori di realizzazione del parcheggio sotterraneo.

27.5.2011: il candidato Sindaco Giuliano Pisapia afferma in campagna elettorale: "*per piazza Lavater, Sant'Ambrogio o altre piazze molto belle che sono state deturpate da queste buche si interverrà facendo sospendere i lavori*" (intervista a *Corriere Tv* condotta da Giangiacomo Schiavi, ripresa nel video al link http://www.youtube.com/watch?v=d_JX6gTPzQ, al minuto 1.28). Queste affermazioni vengono riportate dal *Corriere della Sera* (Cronaca di Milano, pag. 3, articolo a firma Annachiara Sacchi) il 27 e 29 maggio 2011: "*i lavori per i box in piazza Sant'Ambrogio saranno sospesi*".

30.5.2011: Giuliano Pisapia viene eletto Sindaco di Milano, succedendo a Letizia Moratti.

17.7.2011: sul *Corriere* appare l'articolo a firma Gianni Santucci e Andrea Senesi: "*Sant'Ambrogio, costa troppo rinunciare al parcheggio. Penali tra i 5 e i 10 milioni. Decisione finale a settembre*".

28.7.2011: appello di grandi personalità della cultura al Sindaco Pisapia, con una lettera aperta, perché revochi il progetto, affermando su piazza S. Ambrogio i principi di tutela che finora non sono stati fatti valere. L'appello viene successivamente pubblicato con una petizione pubblica on line al link <http://www.petitiononline.com/1z2a3b4w/petition.html> (da notare, al n. 222, la firma del dott. Gino Famiglietti, Direttore Regionale per i beni culturali della Lombardia dal gennaio al novembre 2008, quando, chieste le dimissioni, lascia l'incarico).

note:

1. provvedimento del solo Sindaco Gabriele Albertini, in virtù dei poteri commissariali straordinari al traffico, poteri conferiti al Sindaco di Milano con Ordinanza del Ministro dell'Interno a partire dal 28.12.2001 e successivamente rinnovatigli fino al 30.9.2006.
2. provvedimento commissariale n. 624 del Sindaco Letizia Moratti, datato 29.9.2006, cioè il giorno dello scadere (29.9.2006 e non 30.9, in quanto il 30 è sabato) dei poteri commissariali straordinari conferiti al Sindaco di Milano (e, quindi, a lei trasmessi dal momento dell'elezione). Di questi poteri straordinari in materia di traffico, di cui non chiederà il rinnovo, il Sindaco Moratti non si è servita (escluso questo provvedimento), né li ha utilizzati, come poteva fare e si sperava intendesse, per revocare questo progetto, patteggiando le penali con le imprese concessionarie.